ASSAGGI di ARCHITETTURA LUOGHI E SAPORI DEL TERRITORIO





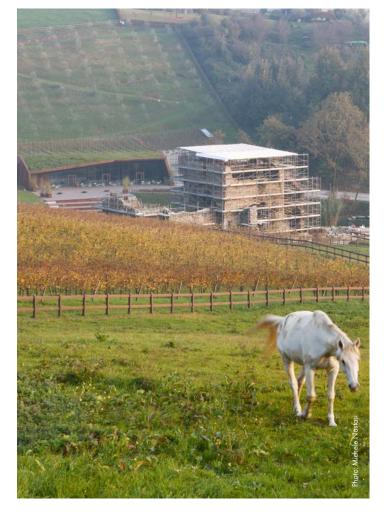
De8_Architetti NUOVA CANTINA MARTINELLI SCANZOROSCIATE

La nuova cantina, semi-ipogea, è un'occasione di scoperta e racconto di un territorio antico.

Progettata per accogliere l'intera filiera di vinificazione, la struttura costruisce un dialogo inedito con la natura circostante e con le vicende storiche che hanno plasmato questa terra, lasciando segni indelebili.

Il risultato è un nuovo e sorprendente paesaggio.





Progetto architettonico e D.L.: arch. Mauro Piantelli –

De8_Architetti, Orio al Serio (BG) **Strutture**: SCE Project, Milano

Impianto meccanico: Studio ing. Remo Massacesi, Pescara Impianto elettrico: Studio associato Scandella, Rovetta (BG) Costruttore: Edilstrade (Movimenti terra ed opere in cls), Peia (BG); LignoAlp (Struttura in legno), Bressanone (BZ)

Lavori: luglio 2020 – maggio 2023

Superficie: 1.100 m² (Cantina); 8.000 m² (Spazi aperti)

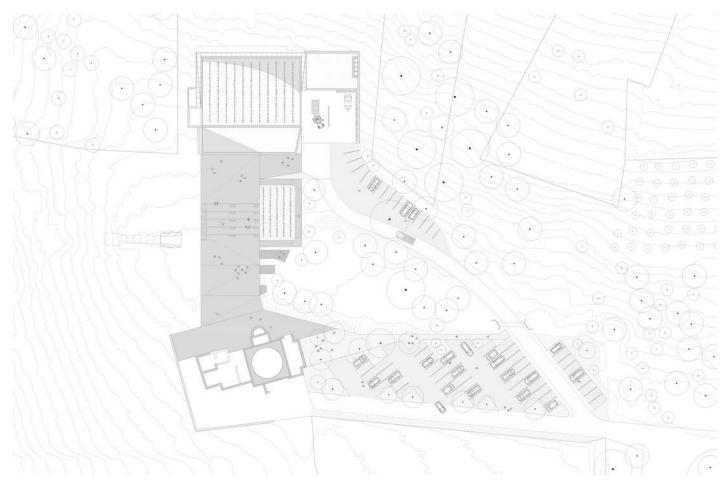




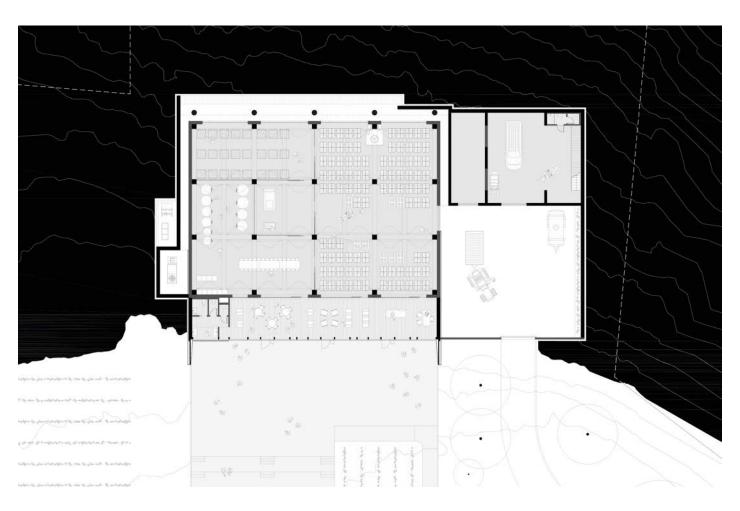
Il progetto

La nuova cantina Martinelli nasce da esigenze produttive, ma diventa fin da subito un'occasione per raccontare e scoprire il territorio. Già durante i primi sopralluoghi i progettisti rimasero affascinati dalla presenza di un antico bosco, dal piccolo corso d'acqua, dal silenzio assoluto generato dall'orografia del sito e dalle rovine dell'Oratorio di San Giovanni inter nemora (tra i boschi), che appare all'improvviso con la sua stratificazione architettonica più o meno coerente. Il progetto è diventato una ricerca sulle tracce storiche, culturali, geografiche e agricole: la nuova cantina si posiziona sul versante est della conca, alla ricerca di un dialogo sia con le rovine dell'antica chiesa sia con i vigneti, esistenti e di nuovo impianto.

L'edificio semi-ipogeo è realizzato con una struttura prefabbricata in cemento e sfrutta l'andamento orografico della conca naturale in modo che la sua copertura possa essere piantumata con un vigneto in continuità con le nuove viti sul lato orientale. Come le rovine dell'edificio religioso, la struttura prefabbricata si sviluppa longitudinalmente nord-sud e, a questo corpo di fabbrica che soddisfa le esigenze produttive, è stata aggiunta, sul fronte ovest, una struttura in legno lamellare, uno spazio vetrato che riporta al suolo il nuovo volume. La struttura in legno ha un'altezza irregolare per mediare il nuovo fronte con la topografia del sito e la sua a copertura presenta un aggetto di 3 m sul fronte vetrato a ovest, creando uno spazio ibrido e di transizione tra lo spazio aperto e la cantina. Il volume inquadra i resti della chiesa, generando uno spazio di relazione con le rovine che è il vero perno del progetto: uno spazio aperto, con un andamento discontinuo, su cui confluiscono i nuovi vigneti, lo spazio d'acqua e i nuovi corpi di fabbrica. È un luogo da cui ammirare il paesaggio, immerso nel paesaggio stesso.



Planimetria



Pianta piano terra





Prospetto ovest



Sezione trasversale



Sezione longitudinale







Il territorio come guida progettuale

La cantina Martinelli nasce nella zona del Moscato di Scanzo, un vino passito a bacca rossa, che è la più piccola DOCG italiana e che si ottiene da un vitigno autoctono coltivato su un territorio di soli 31 ettari nel comune di Scanzorosciate, alle porte di Bergamo. I vigneti hanno sempre caratterizzato questa conca meravigliosa e la vite accompagnava la comunità dei Monaci Umiliati, che tra il XII e il XIV secolo si erano stabiliti nei pressi dell'antica chiesa, l'Oratorio di San Giovanni inter nemora. Le vicende storiche successive ci consegnano oggi un luogo in cui geografia e storia sono ancora facilmente visibili, un patrimonio tangibile. L'andamento del ruscello, la disposizione degli alberi, l'orografia, le rovine dell'antica chiesa: tutto contribuisce a comprendere come dovesse apparire questo luogo nell'anno 1000 e quale sia stata la sua evoluzione. Le rovine dell'antica chiesa, compromesse dagli innesti di fine Ottocento, potrebbero essere solo un lascito romantico, se non si riuscisse a reagire emotivamente al paesaggio e a sentire la storia di questo luogo, che ha una sua struttura, regole e codici propri. L'ex chiesa è un lascito di questo paesaggio, non sono solo pietre mute: è un luogo che parla e che chiede di essere ascoltato.

La compattezza del Sass de Luna, la formazione calcareo-marnosa che caratterizza il sottosuolo e dona al Moscato di Scanzo il suo gusto unico, ha permesso di eseguire, per la realizzazione della cantina, uno scavo verticale, eliminando il muro di controterra tra la cantina e la parete di roccia e rendendo visibile, dall'interno della cantina, la geologia del suolo. Anche la suddivisione interna degli spazi produttivi è stata realizzata con vetrate scorrevoli, così da distinguere le varie fasi di lavorazione e, contemporaneamente, percepire l'intero volume della cantina.

In breve tempo, questo progetto è riuscito a creare un luogo che, assorbite e manipolate le tracce esistenti, ha restituito un nuovo e meraviglioso paesaggio.



Il progettista

Mauro Piantelli, architetto e socio fondatore dello studio De8_Architetti, sviluppa progetti in Italia e all'estero con l'approccio distintivo "unspecialised architecture", offrendo risposte originali e mai ripetitive a sfide urbane e architettoniche. Si occupa di rigenerazione del patrimonio storico-architettonico sia alla scala architettonica (come il Nuovo Belvedere del grattacielo Pirelli) sia a livello urbano (come i progetti a San Pellegrino Terme, l'area ex Gres e lo stadio di Bergamo). Ha ricevuto premi e riconoscimenti, è relatore in eventi e conferenze e nel 2021 ha inaugurato una mostra sulla sua ricerca architettonica. È curatore e progettista di allestimento e grafica della mostra "SPAZI RESTITUITI. TOBIA SCARPA. Progetti recenti per la collettività", inaugurata nel dicembre 2024.



